

José Antonio VIDAL-QUADRAS ROSALES – Esteban LÓPEZ-ESCOBAR, *Fcom: 50 años preparando el futuro*, Pamplona, Eunsa, 2009, 1ª, 213 pp.

La Facultad de Comunicación de la Universidad de Navarra es la protagonista del libro que editan José Antonio Vidal-Quadras y Esteban López-Escobar, prologado por Javier Echevarría, gran canciller de ésta. Josemaría Escrivá de Balaguer había pensado en la trascendencia de esta profesión y, adelantándose a los tiempos, consideró que el Periodismo debía tener su lugar en la universidad, sede natural de la búsqueda de la verdad. De ahí surgió la aventura de lo que hoy llamamos Facultad de Comunicación, situada en un edificio emblemático (y también fotogénico, por lo que vemos en las páginas de esta obra).

El libro es un álbum de recuerdos familiares pero, al mismo tiempo, es un reflejo de apertura nacional e internacional y de permanente adaptación al contexto de la comunicación. Trata de una facultad que con frecuencia fue pionera. Como dice en el prólogo el actual prelado del Opus Dei, con los comienzos de la facultad «se ponía [...] en marcha una revolución en el mundo de la prensa y, en general, de los medios de comunicación». También llama la atención el interés prioritario que había por las personas en este empeño educativo y profesional. Todos contaban: profesores y alumnos, antiguos alumnos, personal no docente y, como prueba, se recogen al final los nombres de los siete mil protagonistas de estas cinco décadas.

En el libro, diseñado por Javier Errea, se manifiestan las notas de identidad que la facultad ha sabido mantener durante estas décadas: afán por elevar las profesiones de la comunicación al rango universitario; equilibrio en la docencia entre investigadores y profesionales en ejercicio; altura de miras, plasmada también en la internacionalidad; cercanía entre profesores y alumnos –siempre activos e involucrados en la vida de la facultad–; conciencia de la relevancia y dimensión ética de las profesiones de la comunicación. Antonio Fontán (1923-2010), primer director –que tuvo ocasión de presentar este libro– encarnaba estos valores porque era, al mismo tiempo, «universitario y hombre de periódicos». Por eso, la historia de esta facultad es la historia de la *comunicación en la universidad*. Estas páginas muestran un trabajo fecundo, amistad, optimismo y apertura al futuro; un impulso que aún se mantiene.

Francisco Javier Pérez Latre

John Paul WAUCK (a cura di), *Un cammino attraverso il mondo*, Torino, Lindau, 2008, 306 pp.

Si tratta di una antologia di brani di Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei. L'autore, J. P. Wauck, seleziona – dalla feconda produzione teologico-pastorale del santo – stralci di omelie, discorsi, riflessioni personali che vengono catalogate in specifiche sezioni tematiche. Il criterio di selezione usato è quello della peculiarità dei

contenuti che meglio riflettono – dal punto di vista del curatore – la specificità dello spirito dell’Opus Dei al servizio della Chiesa e la personalità ricca e solare del suo fondatore.

«Inevitabilmente qualcosa è lasciato da parte» – commenta nella Prefazione al libro Javier Echevarría, prelado dell’Opus Dei. Al momento di operare una scelta, ancor di più se effettuata tra una produzione letteraria ricca di vissuti e di contenuti, il prodotto finale non sarà mai completo. Lo scopo del libro risponde, piuttosto, a criteri di utilità al momento di attingere alla produzione letteraria di san Josemaría.

Il lettore troverà all’indice uno schema tematico entro cui sono raccolti i brani selezionati: i primi temi – *Amare il mondo appassionatamente* e *La santità è per tutti* – evidenziano immediatamente il nucleo del messaggio dell’Opus Dei e quindi della predicazione di san Josemaría. Come amare il mondo? – da figlio di Dio; e dove? – nella vita quotidiana, costituiscono altri gruppi tematici essenziali. Seguono temi relativi ai grandi amori della vita del santo: Gesù, la Madonna e san Giuseppe. E, di conseguenza, si aprono capitoli sull’unione con Dio, la vita di famiglia, l’amicizia, la carità cristiana, il dolore.

Temi immancabili quelli della libertà e della gioia, che raccolgono testi suggestivi ed eloquenti, che manifestano l’esempio sempre fine e delicato che il fondatore seppe dare lungo tutta la sua vita.

Gli ultimi tre capitoli offrono al lettore la visione di fede con cui il santo guardava la Chiesa, l’Opus Dei e se stesso.

Rimane perfettibile la scelta dello stile redazionale nella prospettiva di una seconda edizione: per quel che riguarda lo sfondo della sezione *Intermezzo* è sempre più riposante la lettura su sfondo bianco; relativamente al titolo (*Intermezzo*) si suggerisce un’alternativa: *In poche parole* o *In confidenza da amico* (cfr. prologo di *Cammino*) che rende ragione del cambio di tono dell’autore – a tu per tu con il lettore –; infine, il riquadro che incornicia i punti – lì dove la distribuzione del testo supera la pagina – non sembra particolarmente indovinato. Secondo Wauck, la selezione di questi brani più brevi manifestano del loro autore l’*ironia* e la capacità di godere dei piccoli dettagli della vita. È indubbio che, per quanti conoscono gli scritti e la vita del fondatore, facilmente possono leggere, lì dove si dice *ironia*, perspicacia, vivacità intellettuale e buon umore, che, forse, meglio dipingono la sua poliedrica personalità.

La cronologia bibliografica potrebbe essere ulteriormente valorizzata come strumento di riflessione se, in modo sincronico e parallelo, si disponessero le tappe della vita del santo affianco alle tappe della storia familiare e mondiale.

Oriana Parisi